

n) Creare meccanismi e istanze che offrano alle donne imprenditrici e alle donne lavoratrici la possibilità di contribuire alla formulazione di politiche e di programmi elaborati dai ministeri dell'economia e dalle istituzioni finanziarie;

o) Approvare e applicare le leggi sulle pari opportunità, intraprendere azioni positive e assicurare la loro osservanza da parte del settore pubblico e privato per mezzo di strumenti vari;

p) Avvalersi di analisi di genere nello sviluppo di macro e micro politiche economiche e sociali allo scopo di verificarne l'impatto e procedere a modifiche là dove si verificano effetti negativi;

q) Promuovere politiche e misure sensibili alla parità tra i sessi perché le donne possano affermarsi alla pari con gli uomini nei settori tecnico, dirigenziale e imprenditoriale;

r) Riformare le leggi o varare politiche nazionali che favoriscano l'adozione di disposizioni del codice del lavoro che assicurano la protezione di tutte le donne lavoratrici, in particolare garantendo la sicurezza delle loro condizioni di lavoro e il loro diritto di organizzarsi in sindacati e di ricorrere alla giustizia.

Obiettivo strategico F.2: *Facilitare l'accesso paritario delle donne alle risorse, all'occupazione, ai mercati e al commercio*

*Iniziative da assumere*

166. Dai Governi:

a) Promuovere e sostenere il lavoro indipendente delle donne e lo sviluppo di piccole imprese, e rafforzare l'accesso delle donne al credito e al capitale in termini adeguati, che siano uguali a quelli degli uomini, attraverso il potenziamento delle istituzioni preposte alla promozione della imprenditorialità delle donne, inclusi, secondo le circostanze, mutui e forme di credito non tradizionali così come collegamenti innovativi con le istituzioni finanziarie;

b) Rafforzare il ruolo incentivante dello Stato come datore di lavoro allo scopo di sviluppare una politica di pari opportunità tra le donne e gli uomini;

c) Rafforzare, a livello nazionale e locale, il potenziale di reddito delle donne che vivono in aree rurali facilitando il loro accesso su basi paritarie e il controllo delle risorse produttive, della terra, del cre-

dito, del capitale, dei diritti di proprietà, e la loro partecipazione ai programmi di sviluppo e alle strutture cooperative;

*d)* Promuovere e rafforzare le microimprese, le nuove piccole aziende, le cooperative, l'ampliamento dei mercati e delle opportunità di impiego e, se opportuno, facilitare il passaggio dal settore informale a quello formale, in particolare nelle aree rurali;

*e)* Creare o modificare programmi e politiche perché riconoscano e rafforzino il ruolo vitale delle donne nella sicurezza alimentare e forniscano alle donne produttrici remunerate e non remunerate — in particolare quelle coinvolte nella produzione di beni alimentari, che lavorano in agricoltura, pesca e acquacoltura così come in aziende urbane — uguale accesso con gli uomini a idonee tecnologie, trasporti, servizi, nonché meccanismi di commercializzazione e di credito a livello locale e comunitario;

*f)* Creare i meccanismi necessari e incoraggiare le istituzioni intersettoriali affinché consentano alle cooperative di donne di ottimizzare l'accesso ai servizi;

*g)* Incrementare la proporzione di donne che lavorano come divulgatrici e come personale governativo che fornisce assistenza tecnica o amministra programmi economici;

*h)* Riesaminare, riformulare se necessario, e applicare politiche, incluse le normative sulle aziende, il commercio e i contratti, per fare in modo che esse non operino discriminazioni contro le micro, piccole e medie imprese di proprietà di donne nelle aree rurali e urbane;

*i)* Analizzare, coordinare e applicare politiche che integrino le esigenze e gli interessi delle donne salariate, lavoratrici autonome e donne imprenditrici nelle politiche settoriali e interministeriali, nei programmi e nei bilanci e fornire servizi di consulenza in tale settore;

*j)* Assicurare un accesso paritario alle donne a efficaci programmi di formazione professionale, aggiornamento, consulenza e servizi di collocamento che non siano limitati alle tradizionali forme di impiego;

*k)* Rimuovere le barriere di natura politica e normativa che ostacolano l'iniziativa privata e individuale delle donne nei programmi sociali e di sviluppo;

*l)* Salvaguardare e promuovere il rispetto per i diritti fondamentali dei lavoratori, in particolare per quanto concerne la proibizione del lavoro forzato e minorile, la libertà di associazione e il diritto di organizzarsi e negoziare a livello collettivo, uguale remunerazione per

uomini e donne per lavoro di uguale valore, e la non discriminazione nelle assunzioni, e applicare pienamente le convenzioni della Organizzazione internazionale del lavoro nel caso in cui gli Stati ne facciano parte, e tenere comunque in considerazione i principi sanciti da quelle convenzioni nel caso di Paesi che non ne facciano parte per ottenere una crescita economica davvero sostenuta e uno sviluppo durevole.

167. Da Governi, banche centrali e banche nazionali per lo sviluppo e dalle istituzioni bancarie private, secondo le circostanze:

*a)* Aumentare la partecipazione delle donne, incluse le donne imprenditrici, a comitati di consulenza e altre istituzioni per consentire alle donne imprenditrici in tutti i settori e alle loro organizzazioni di contribuire alla formulazione e all'esame delle politiche e dei programmi elaborati dai ministeri dell'economia e dalle istituzioni bancarie;

*b)* Mobilitare il settore bancario per incrementare il prestito e il rifinanziamento attraverso incentivi e lo sviluppo di strutture d'intermediazione che si occupino delle esigenze delle donne imprenditrici e produttrici nelle aree rurali e urbane, e che comprendano donne ai posti direttivi, di programmazione e decisione;

*c)* Strutturare i servizi in modo che raggiungano le donne che vivono in aree rurali e urbane che si occupano di micro, piccole e medie imprese, con particolare attenzione verso le giovani donne, quelle a basso reddito, quelle che appartengono a minoranze etniche e razziali, e le donne indigene che dispongono di un accesso inadeguato a capitali e proprietà; espandere l'accesso delle donne ai mercati finanziari identificando e incoraggiando riforme di controllo e di regolamentazione finanziaria che sostengano gli sforzi diretti e indiretti delle istituzioni finanziarie per meglio soddisfare le esigenze di credito e di altra natura finanziaria delle micro, piccole e medie imprese appartenenti a donne;

*d)* Assicurarsi che si tenga conto delle priorità delle donne nei programmi pubblici di investimento per le infrastrutture, ad esempio l'acqua e la sanità, l'elettrificazione e la conservazione dell'energia, il trasporto e la costruzione di strade. Promuovere un maggiore coinvolgimento delle donne beneficiarie dei progetti alla pianificazione e alla messa in opera di tali progetti, per permettere loro di ottenere lavori e contratti.

168. Dai Governi e dalle organizzazioni non governative:

*a)* Prestare particolare attenzione alle esigenze delle donne quando si diffondono informazioni circa i mercati, gli scambi commer-

ciali e le risorse, e prevedere per loro appropriati corsi di formazione in questi settori;

*b)* Incoraggiare strategie comunitarie di sviluppo economico che si fondino su rapporti di collaborazione esistenti tra Stati e incoraggiare i membri della società civile a creare posti di lavoro e tenere in considerazione le condizioni sociali degli individui, delle famiglie e delle comunità.

169. Da istituzioni multilaterali erogatrici di fondi, banche regionali di sviluppo, istituzioni di finanziamento bilaterali e private, a livello internazionale, regionale e subregionale:

*a)* Esaminare e, quando necessario, riformulare e applicare politiche, programmi e progetti per assicurare che una maggiore quota di risorse raggiunga le donne che vivono nelle aree rurali o isolate;

*b)* Sviluppare meccanismi flessibili per finanziare istituzioni di intermediazione che si specializzino in attività economiche delle donne, che favoriscano la loro autonomia e permettano di aumentare la capacità produttiva e la redditività delle imprese guidate da donne;

*c)* Sviluppare strategie per coordinare e rafforzare l'assistenza al settore delle micro, piccole e medie imprese, per potenziare le opportunità per le donne di partecipare pienamente e in modo paritario alle attività di questo settore e di collaborare per coordinarle e potenziarne la efficacia, basandosi sull'esperienza e le risorse finanziarie all'interno delle loro organizzazioni così come negli organismi bilaterali, nei Governi e nelle organizzazioni non governative.

170. Dalle organizzazioni internazionali, multilaterali e bilaterali di cooperazione allo sviluppo:

– Sostenere, attraverso la fornitura di capitale o altre risorse, le istituzioni finanziarie che servono le donne micro e piccole imprenditrici e produttrici a basso reddito, nel settore formale come in quello informale.

171. Da Governi e dalle istituzioni finanziarie multilaterali:

– Riesaminare regole e procedure delle istituzioni finanziarie pubbliche nazionali e internazionali che ostacolano la fornitura di crediti alle donne rurali, secondo il modello della Banca Grameen;

172. Dalle organizzazioni internazionali:

– Fornire adeguato sostegno ai programmi e progetti che abbiano come scopo la promozione delle attività imprenditoriali sostenibili e produttive tra le donne, soprattutto le donne svantaggiate.